

Comune di Luzzi

Provincia di Cosenza

COPIA

Deliberazione del Consiglio Comunale

N° 7 del Reg.

Prot.

Data 08/04/2013

Oggetto: Approvazione del «Piano provvisorio di prevenzione della corruzione».

L'anno duemilatredecim, il giorno Otto del mese di Aprile alle ore 17,20, nella sala delle adunanze del Comune suddetto.

Alla prima convocazione in sessione Straordinaria, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

		Presente				Presente			
		SI	NO			SI	NO		
1	TEDESCO	Manfredo	X		10	MONTALTO	Francesco	X	
2	FEDERICO	Umberto	X		11	BORCHETTA	Camillo	X	
3	FEDERICO	Flaviano	X		12	GARRITANO	Salvatore	X	
4	SCARPELLI	Alessandro	X		13	GUCCIONE	Andrea	X	
5	FERRARO	Ivan	X		14	FAZIO	Ida Ramona	X	
6	BASILE	Francesco	X		15	PICCOLO	Vito	X	
7	MOLINARO	Massimo	X		16	FEDERICO	Umile	X	
8	LA MARCA	Antonio	X		17	FERRARO	Luca	X	
9	DIMA	Gerardo	X						

In carica n. 17

Assenti n. 0

Risultano che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Signor Federico Flaviano nella sua qualità di Presidente del Consiglio - Partecipa il Vice Segretario Comunale Dott.ssa Carmen DI RINI.

La seduta è Pubblica.

COMUNE DI LUZZI (Cosenza)

Si attesta che il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio On-Line di questo Comune dal 15 MAG. 2013 al _____ senza reclami od opposizioni.

Luzzi, il _____

IL MESSO COMUNALE



*Illustra il punto posto all'ordine del giorno il Sindaco dott. Manfredò Tedesco.
Intervengono sull'argomento i Cons. : Piccolo Vito. Replica il Sindaco come da registrazione agli atti.*

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 13 novembre 2012, n. 265, il legislatore ha varato le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

Costatato che la suddetta legge n. 190/2012, oltre alla nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione che questo Comune ha individuato nella figura del Segretario Generale prima con delibera GC e poi con Decreto del Sindaco, dispone una serie di incombenze per ogni pubblica amministrazione, fra cui, specifico per gli enti territoriali, il comma 60 dell'art. 1, che testualmente recita:

"Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo:

a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica;

b) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici di cui all'articolo 53, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dal comma 42, lettera a), del presente articolo, ferma restando la disposizione del comma 4 dello stesso articolo 53;

c) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento di cui all'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dal comma 44 del presente articolo."

Rilevato che, secondo il comma 82 dell'art.1 Legge 190/2012 l'eventuale provvedimento di revoca del Segretario Generale ai sensi dell'art.100 comma 1 TUEL è comunicato dal prefetto all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui al comma 1 del presente articolo, che si esprime entro trenta giorni. Decorso tale termine, la revoca diventa efficace, salvo che l'Autorità rilevi che la stessa sia correlata alle attività svolte dal segretario in materia di prevenzione della corruzione;

Dato atto che, conformemente all'art.1 comma 6 Legge 190/2012, il Responsabile della Prevenzione della corruzione ha richiesto al Prefetto il necessario supporto tecnico e informativo, anche al fine di assicurare che il piano sia formulato e adottato nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla Commissione;

Preso altresì atto che il Responsabile della Prevenzione della corruzione ha preventivamente coinvolto nella formazione del Piano i Responsabili di Settore a norma del comma 9 art.1 Legge 190/2012;

Vista la nota prot.n° 3565 del 25.03.2013 con la quale il Segretario Generale/Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha trasmesso la proposta del Piano provvisorio oltre che della relativa delibera consiliare al Presidente del Consiglio comunale oltre che, per conoscenza, al Prefetto, al Sindaco e ai Responsabili di Settore;

Ritenuto necessario, nelle more di emanazione delle linee di indirizzo predisposte dal Dipartimento della Funzione Pubblica, procedere all'approvazione di un Piano Provvisorio di prevenzione della corruzione che valga fino all'approvazione del Piano Triennale definitivo;

Visto lo schema di Piano predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione di questo Comune;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante: «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, recante: «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni»;
Visto il vigente «Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi»;
Visti i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per il comparto regioni – autonomie locali;
Visto lo statuto comunale;

Di dare atto che la presente deliberazione è stata adottata sulla base dei seguenti presupposti:

- a) Rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti dell'Ente;
- b) Correttezza e regolarità delle procedure;
- c) Correttezza formale nella redazione dell'atto;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica espresso in atti dal Responsabile del Settore AAII in conformità all'art.49 TUEL e al Regolamento dei controlli interni;

Ad unanimità di voti,resi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) Di approvare, in applicazione delle norme richiamate in narrativa, il “**PIANO PROVVISORIO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**” che si allega alla presente deliberazione facendone parte integrante;
 - 2) Di dare atto che il presente Piano rimarrà in vigore fino all'approvazione del Piano Triennale di **Prevenzione della Corruzione** che dovrà essere predisposto sulla base delle linee guida dettate dal **Dipartimento della Funzione Pubblica** ed approvate dalla CIVIT;
 - 3) Di dare atto che è di competenza della Giunta l'adozione delle norme sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei presenti criteri generali stabiliti ai sensi dell'art.48 TUEL;
 - 4) Di dare mandato al Responsabile del Settore AAII di:
 - pubblicare copia del presente Piano, ai fini della massima trasparenza e accessibilità, sul sito istituzionale dell'ente;
 - trasmettere copia del Presente Piano alla Regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica;
- INDI**, ad unanimità di voti,resi nei modi di legge;

DELIBERA

Di dare immediata esecuzione ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D. Lgs. n.267/2000.

COMUNE DI LUZZI

Provincia di Cosenza

PIANO PROVVISORIO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(art. 1, comma 8 e 9 della legge 6 novembre 2012, n. 190)

1	Premessa.
2	Autorità Nazionale Anticorruzione.
3	Il responsabile della prevenzione della corruzione.
4	Determinazione delle attività a più elevato rischio di corruzione nell'ente.
5	Trasparenza e pubblicità.
6	Semplificazione e facilità di lettura e comprensione delle decisioni.
7	Rispetto dei tempi, previsti da leggi o regolamenti, per la definizione dei procedimenti.
8	Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi ai dipendenti pubblici.
9	Codice di comportamento.
10	Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti.
11	Formazione del personale chiamato ad operare in settori in cui è più elevato il rischio corruzione.
12	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

1 – Premessa.

La Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato Italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con legge 3 agosto 2009, n. 116. La suddetta Convenzione prevede che ciascuno stato debba elaborare ed applicare delle efficaci politiche per prevenire la corruzione e l'illegalità magari in collaborazione con gli altri stati firmatari della Convenzione stessa.

Il 6 novembre 2012 il legislatore italiano ha approvato la legge n. 190 avente ad oggetto "*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*". La legge in questione è stata pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265 ed è entrata in vigore il 28 novembre 2012.

La legge n. 190/2012 prevede una serie di incombenze per ogni pubblica amministrazione, oltre alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione che questo Comune ha individuato nella figura del Segretario Generale con Delibera di Giunta e successivo Decreto del Sindaco. In particolare l'articolo 1, comma 60, dispone infatti:

"Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge (e cioè entro il 29 marzo 2013), attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo:

a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica;

b) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici di cui all'articolo 53, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dal comma 42, lettera a), del presente articolo, ferma restando la disposizione del comma 4 dello stesso articolo 53;

c) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento di cui all'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dal comma 44 del presente articolo."

Pertanto, entro il 29 marzo p.v. sono attesi gli indirizzi, da parte del Comitato Interministeriale, costituito con DPCM 16 gennaio 2013, e composto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che lo presiede, dai Ministri della Giustizia, dell'Interno e per la Pubblica Amministrazione e Innovazione, che serviranno per elaborare sia il Piano Nazionale Anticorruzione sia le linee guida, da parte della Funzione Pubblica ed approvate quindi dalla CIVIT, per elaborare il Piano Triennale di prevenzione della corruzione di ogni Pubblica Amministrazione. In sede di conferenza unificata saranno anche "*valutate le eventuali misure di flessibilità compresa l'indicazione dei termini per gli adempimenti, per le autonomie territoriali, finalizzate soprattutto a tener conto delle specificità organizzative delle diverse realtà amministrative.*" (Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25/01/2013).

Ora, considerato come la pratica purtroppo insegna, che le scadenze riportate sui provvedimenti legislativi ad attuazione differita, raramente vengono rispettate, mentre la legge n. 190/2012 è molto precisa e puntuale nei compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione, lo scrivente Responsabile ha predisposto uno schema di Piano provvisorio di prevenzione della corruzione, che potrà essere modificato ed integrato una volta che la Funzione Pubblica abbia predisposto le linee guida, approvate dalla CIVIT, per l'approntamento del Piano definitivo, sulla base delle intese intervenute in sede di Conferenza Unificata.

2 – Autorità Nazionale Anticorruzione.

Per quanto riguarda i soggetti istituzionali titolari di competenze nel settore, si segnala in particolare che l'articolo 1, comma 2, della legge n. 190/2012 ha individuato nella Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) l'Autorità Nazionale Anticorruzione, cui sono state affidate le funzioni ed i compiti elencati nel medesimo comma nelle lettere da a) a g) ed accordati poteri ispettivi secondo quanto previsto nel successivo comma 3.

3 – Il responsabile della prevenzione della corruzione.

Come già indicato nell'introduzione questa Amministrazione ha già provveduto alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione. I compiti ai quali dovrà adempiere sono i seguenti:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione (art. 1, comma 8);
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lettera a);
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lettera a);
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lettera b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lettera c)

4- Determinazione delle attività a più elevato rischio di corruzione nell'ente.

Per tutte le ripartizioni organizzative del Comune sono ritenute attività al elevato rischio di corruzione tutti i procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del D.Lgs. n. 150/2009.

5- Trasparenza e pubblicità.

È in corso di approvazione definitiva lo "Schema di decreto legislativo di attuazione dell'art. 1, comma 35, della legge n. 190 del 2012, recante riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" diramato il 21 gennaio 2013.

Nelle more della definitiva approvazione del suddetto decreto e dei principi e delle linee guida che potranno rendere prassi in considerazione per la redazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione di questo Comune, restano ferme le disposizioni in materia di pubblicità previste dal Codice dei Contratti, di cui al D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

Il Responsabile di Settore, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.Lgs. 163/2006, sono in ogni caso tenuti a pubblicare nel sito web istituzionale, in formato digitale standard aperto: la struttura proponente, l'oggetto del contratto, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, l'importo delle somme liquidate.

Ogni Responsabile di Settore, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi, in materia di procedimento amministrativo, ha l'obbligo di rendere accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

Nel sito web istituzionale sono pubblicati, a cura del Settore AAII, anche i relativi bilanci e rendiconti, nonché i costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini: a tal scopo, entro 30 giorni dalla conoscenza dei dati, i Responsabili di Settore trasmettono i relativi atti in formato pdf al Settore AAII per la pubblicazione.

Massima trasparenza va garantita, in particolare, in riferimento ai procedimenti di cui al punto 3 "determinazione delle attività a più alto rischio di corruzione dell'ente".